

Urbanistica

Per lo «stradello» serve il permesso di costruire, se trasforma il suolo inedificato

di M.Fr.

31 Ottobre 2023

Al di là della terminologia e della modalità di realizzazione, dice il Consiglio di Stato, conta se la trasformazione è permanente

NT+ Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

Uno «stradello» lungo 80 metri e largo sei realizzato in un'area di lavoro di un'impresa estrattiva nel comune di Carrara è al centro di una controversia finita al Consiglio di Stato. Secondo l'impresa che ha realizzato l'opera, lo «stradello», livellato con scarti di lavorazione lapidea, non realizza né una impermeabilizzazione del terreno né una trasformazione permanente del territorio, e si configura pertanto come un intervento da comunicare con Dia.

Secondo il comune di Carrara, invece, lo «stradello» è una vera e propria strada riconducibile a una «infrastruttura» che attua «una trasformazione in via permanente di suolo inedificato» (articolo 78 legge Toscana 1/2005). Dal momento che l'opera è stata realizzata senza il necessario permesso di costruire, il Comune ordina la demolizione, atto subito impugnato al Tar Toscana dall'interessato che ha contestato la classificazione dell'opera come «infrastruttura» ai sensi della legge Toscana sul Governo del territorio. Il verdetto del primo giudice è *tranchant*. «Non vi è dubbio - si legge nella pronuncia n.963/2019 - che una strada lunga 80 metri e larga 6 rientri a pieno titolo in tale ipotesi (cioè di trasformazione permanente del suolo inedificato, ndr), a prescindere dalle modalità con cui è stata realizzata».

Il ricorso è respinto anche dal Consiglio di Stato, che insiste sulla questione centrale. Il punto - affermano i giudici della Sesta sezione dl Consiglio di Stato - non è tanto la contestata classificazione o meno dell'intervento come «infrastruttura». Il punto è se l'opera abbia realizzato o meno una trasformazione permanente del suolo inedificato. E, nel caso specifico, ancora una volta non ci sono dubbi. «Non può negarsi - si legge nella pronuncia [n.9123/2023](#) pubblicata lo scorso 20 ottobre - che la realizzazione della strada in questione, a prescindere dalla sua contestata qualificazione in termini di infrastruttura, abbia realizzato una trasformazione permanente del suolo inedificato».

«Che si tratti, peraltro, di una significativa e non temporanea modificazione del suolo inedificato - proseguono i giudici - è pacifico avuto riguardo alla circostanza che l'opera è tuttora presente e fruibile a distanza di decenni dalla sua realizzazione, ancorché lo stato attuale palesi una carenza di manutenzione negli anni».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]